

### Direttiva quadro sulle acque

È passato un lustro dall'approvazione della Water Framework Directive (Wfd) e la sua implementazione procede a passi molto lenti e poco coordinati. Secondo gli ultimi aggiornamenti forniti dalla Commissione Europea, 23 Stati Membri hanno notificato la trasposizione della direttiva nella legislazione nazionale, con l'eccezione di Lussem-

burgo e Belgio (manca solo la regione di Bruxelles). L'Italia ha ratificato la Wfd con il DLgs. 152/2006 con un ritardo di 16 mesi rispetto alle scadenze imposte (come illustrato in Tabella). Anche se formalmente la Direttiva è stata recepita, tuttavia numerose sono state le proteste di enti e associazioni sul nuovo Testo unico in materia ambientale: per quanto riguarda il settore delle risorse idriche, la

polemica è stata incentrata maggiormente sulle modalità di definizione dei distretti idrografici e sulla riduzione di competenze alle autorità di distretto. Proprio a questo riguardo, a giugno del 2006, l'Italia risultava l'unico Stato Membro a non aver notificato l'individuazione dei distretti e delle competenti autorità, previsto dall'articolo 3 della Wfd. Il passo successivo, previsto dalla 2000/60/CE entro il 2004, era la caratterizzazione dei bacini. Secondo quanto riportato dalla Wise[1] Newsletter di giugno 2006, l'Italia risultava essere la pecora nera dell'Europa a 25, non avendo inviato alcuna documentazione.

Tuttavia risulta che il Ministero dell'Ambiente italiano abbia inviato alla Commissione Europea il rapporto relativo all'articolo 5 della Wfd nella primavera del 2006. Si tratterebbe di un insieme di rapporti relativi ai bacini di interesse nazionale, definiti dalla legge 183/1989, con l'aggiunta dei bacini regionali di Sicilia e Sardegna. Secondo l'associazione "Gruppo 183", il documento inviato era composto da un insieme di documenti disomogenei tra loro, sia da un punto di vista contenutistico sia dei formati, rendendo particolarmente ostica l'analisi. Tralasciando per un momento la situazione del "Belpaese", è interessante comprendere cosa abbiano fatto gli altri Paesi Membri in merito alla caratterizzazione dei bacini idrografici.



## VERSO UNA NUOVA POLITICA EUROPEA DELLE ACQUE

**Continua lento il cammino della Direttiva europea sulla gestione delle acque. Come viene recepita in Europa? E in Italia? Come può essere migliorata?**

## gestione ambientale

### In Europa

L'European Environmental Bureau (Eeb) e l'European Policy Office del Wwf hanno pubblicato nel maggio 2006 un'indagine sulle valutazioni economiche contenute nei rapporti di caratterizzazione di 25 bacini idrografici europei. Le valutazioni economiche rappresentano uno degli aspetti più innovativi e forse più critici di questa Direttiva. L'indagine si è soffermata su una

9 della 2000/60/CE, tuttavia è stata effettuata a servizi diversi dal servizio idrico integrato solo in 6 bacini. Per quanto riguarda i costi ambientali e della risorsa, esplicitamente richiamati dalla Wfd, solo in 8 casi sono stati inclusi nelle valutazioni. In altrettanti casi sono stati solo menzionati ma non valutati; nei rimanenti bacini non sono stati nemmeno presi in considerazione. Per quanto riguarda gli stru-

Per prima cosa, l'implementazione omogenea della Wfd, indicata dalle linee guida prodotte dalla Common Implementation Strategy, è stata disattesa in quanto ogni autorità di bacino ha adottato un proprio modello di analisi. In seconda istanza, la richiesta di integrare le valutazioni economiche nel processo di pianificazione non è stata presa in considerazione dalla maggior parte degli Stati membri. È vero



serie di questioni: quali "servizi idrici" sono stati presi in considerazione? Come è stata effettuata l'analisi della copertura dei costi? Sono stati considerati i costi ambientali e di gestione della risorsa? Sono stati analizzati gli strumenti economici? Per quanto riguarda la definizione dei "servizi idrici", la maggioranza degli studi analizzati (18 su 25) ha considerato solo il servizio idrico integrato, l'auto approvvigionamento e il servizio irriguo. In alcuni casi sono stati presi in considerazione anche altri usi quali la navigazione, la produzione idroelettrica e il servizio di protezione dalle piene. La valutazione del livello dei costi dei "servizi idrici", richiesta dall'articolo

mentali economici, in 9 casi l'analisi ha preso in considerazione tariffe, tasse e sussidi. In altri 8 casi è stato considerato almeno uno degli strumenti sopraccitati. Nei rimanenti documenti non è stata riportata alcuna informazione sugli strumenti economici utilizzati per il governo delle risorse idriche. L'ultimo aspetto investigato riguarda le modalità di sviluppo dei rapporti di caratterizzazione: nella metà dei casi la redazione del documento è avvenuta prevedendo una consultazione; all'interno di questi, solo in 7 casi si è attuata una vera e propria partecipazione degli stakeholder. La situazione osservata ha dunque messo in evidenza due principali questioni.

che il processo di attuazione della Wfd è ancora alla prima fase, tuttavia non ci sono molti segnali incoraggianti verso una completa integrazione.

### Direttiva Reflui Urbani ancora disattesa

Sembra paradossale ma dobbiamo ancora fare i conti con l'attuazione della direttiva 1991/271/Cee sul trattamento delle acque reflue urbane. L'Italia ha avuto sei anni di tempo per conformarsi alle disposizioni di questa direttiva. Dopo la prima condanna per la mancata trasposizione della direttiva e quella per il mancato trattamento specifico degli scarichi di Milano (ora pienamente risolto dopo l'in-

## gestione ambientale

Tabella - I tempi di attuazione della Direttiva.

ANNO	ARGOMENTO	RIFERIMENTO
2000	Direttiva diventa operativa	art. 25
2003	Trasposizione nella legislazione nazionale	art. 24
	Identificazione dei distretti idrografici e delle Autorità	art. 3
2004	Caratterizzazione dei bacini: pressioni, impatti e analisi economica	art. 5
2006	Definizione del sistema di monitoraggio	art. 8
	Inizio partecipazione pubblica	art. 14
2008	Presentazione della prima stesura del piano di gestione del bacino	art. 13
2009	Completamento piano di gestione del bacino comprendente il programma delle misure	art. 13 e 11
2010	Introduzione di politiche tariffarie	art. 9
2012	Rendere operativo il programma delle misure	art. 11
2015	Raggiungere gli obiettivi di qualità	art. 4
2021	Fine del primo ciclo del piano	art. 4 e 13
2027	Fine del secondo ciclo di gestione	art. 4 e 13

anticipato dalla Regione Lombardia. I giudici europei hanno rigettato, tra le altre eccezioni, l'argomento delle difficoltà finanziarie connesse alla realizzazione dell'impianto.

### Le prossime sfide

Il tempo passa e nuove sfide si presentano sul cammino di attuazione della Wfd e, più in generale, la strutturazione di una nuova visione di gestione delle risorse idriche. Per la fine del 2006, la Wfd prevedeva l'inizio di attività di consultazione/partecipazione in vista della prima stesura del Piano di bacino, previsto per il 2008. Come già descritto nel numero di maggio (*Inquinamento*, 2006, **82**), in Italia sono già state avviate alcune esperienze volte alla sperimentazione di processi di consultazione nella definizione di piani connessi alle risorse idriche. Tuttavia un'applicazione sistematica a scala di bacino è ancora molto lontana.

Per quanto riguarda la prima stesura del piano di bacino, dovranno essere affrontati due temi molto delicati: la delimitazione dei corpi altamente modificati e la richiesta di deroghe al raggiungimento degli obiettivi, supportata dall'analisi dei costi sproporzionati. Un'altra sfida a cui gli Stati Membri sono chiamati è quella delle sostanze prioritarie. A metà del 2006 la Commissione ha adottato una nuova proposta direttiva che fissa gli standard di qualità ambientale per 41 tipi di pesticidi, metalli pesanti e altre sostanze chimiche pericolose ritenute rischiose per la salute umana e degli ecosistemi acquatici. Se la proposta sarà accettata, entro il 2015 gli Stati Membri dovranno implementare i limiti definiti ed eliminare scarichi, emissioni e perdite delle sostanze pericolose nei corpi idrici entro il 2025. La proposta contribuirà a rimpiazzare cinque vecchie direttive. È infine da ricordare che sono in fase di discussione la direttiva sulle acque sotterranee, considerata figlia della 2000/60/CE, e la direttiva sul rischio alluvioni. Vista l'importanza e la vastità degli argomenti, verrà dedicato ampio spazio nei prossimi numeri della rivista. ■

intervento del Commissario Straordinario e già descritto nell'articolo di gennaio di questa rivista), l'Italia è stata nuovamente condannata dalla Corte di Giustizia europea per non aver applicato agli scarichi urbani di vari comuni della provincia di Varese (bacino drenante del Lambro-Olona meridionale) il corretto trattamento di depurazione delle acque. La sentenza esula dalla procedura di infrazione già avviata contro il governo italiano per la mancata designazione della stessa area come area sensibile.

La Commissione, riconosciuto che l'agglomerato è superiore a 15.000 abitanti equivalenti, ha presentato ricorso contro l'Italia per non aver sottoposto le acque di scarico urbane a un trattamento più spinto di quello secondario o equivalente previsto dall'articolo 4 della direttiva. La Commissione ha sottolineato che, nonostante i notevoli sforzi delle autorità competenti, l'agglomerato interessato non è ancora provvisto di impianti di depurazione adeguati. Si tratta dell'impianto di Gornate Olona, il cui completamento era stato previsto per il 2003 a fronte di un impegno finanziario di circa 16 milioni di euro, parzialmente

## MONITORAGGIO POLVERI E OPACITÀ'



Modello 4500 MkII'

- Affidabilità eccezionale - misure senza parti mobili
- Alta accuratezza con tecnica di misura brevettata
- Interfaccia utente completamente integrata
- Installazione, funzionamento e manutenzione semplice
- Approvazione TUV

**Altre soluzioni proposte da Land Combustion**

- Misura delle emissioni in continuo
- Monitoraggio rendimento combustione
- Analizzatori portatili di gas
- Analizzatori Portatili e Fissi

readerservice.it n.17219

LAND

Combustion & Environmental Monitoring

Tel: 02 99040423 - 02 910 80020

Fax: 02 99040418

E-Mail: comb.info@landinst.it

Web: www.landinst.it

instruments international